

Il. 3.121-138, testo di Monro – Allen 1920

(*Homeri opera*, recognoverunt brevisque adnotatione critica instruxerunt D.B.Monro et Th. W. Allen, editio tertia, Oxoni: e typographeo clarendoniano, 1920)

1) Iris si reca da Elena nelle sembianze di Laodice

121 Ἴρις δ' αὖθ' Ἑλένη λευκωλένω ἄγγελος ἦλθεν
εἰδομένη γαλόω Ἀντηνορίδαο δάμαρτι,
τὴν Ἀντηνορίδης εἶχε κρείων Ἑλικάων
Λαοδίκην Πριάμοιο θυγατρῶν εἶδος ἀρίστην.

[Iris](#): personificazione dell'arcobaleno (Hes. *Th.*) e messaggera degli dèi – Ἀντηνορίδαο < Ἀντηνορίδης (-ιδης suff. patron.), gen. dorico; [Antenore](#) è uno dei vecchi troiani, coetaneo di Priamo, famoso per la sua saggezza: aveva consigliato a Priamo di restituire Elena a Menelao per evitare la guerra; alla caduta di Troia fuggirà verso l'Italia e numerose leggende lo ricordano come il fondatore della città di Padova e il capostipite dei Veneti. – Πριάμοιο < Πριάμος, gen. 'epico' (antica term. i.e. **osyo*)

a) Trad. R. Calzecchi Onesti, 1950 (Torino: Einaudi)

121 Ma Iri venne ad Elena braccio bianco, messaggera
sembrando la cognata, la sposa dell'Antenoride,
quella che il figlio d'Antènore, il potente Elicàone, aveva,
Laodice, bellissima tra le figlie di Priamo.

c) Trad. M.G. Ciani, 1990 (Venezia: Marsilio)

Ma ad Elena dalle bianche braccia giunse messaggera Iris, con l'aspetto di una cognata, la sposa del re Elicaone figlio di Antenore, Laodice, la più bella tra le figlie di Priamo.

b) Trad. G. Cerri, 1996 (Milano: Rizzoli)

121 Iris intanto venne messaggera ad Elena dalle bianche braccia,
nelle sembianze di una cognata, la sposa d'un Antenoride,
la moglie del potente Elicaone, figlio di Antenore,
Laodice, la prima per bellezza tra le figlie di Priamo.

2) Iris appare a Elena mentre ricama una tela

125 τὴν δ' εὖρ' ἐν μεγάρῳ· ἧ δὲ μέγαν ἴστον ὕφαινε
δίπλακα πορφυρέην, πολέας δ' ἐνέπασσεν ἀέθλους
Τρώων θ' ἵπποδάμων καὶ Ἀχαιῶν χαλκοχιτώνων,
οὓς ἔθεν εἶνεκ' ἔπασχον ὑπ' Ἄρηος παλαμῶν·
ἀγχοῦ δ' ἴσταμένη προσέφη πόδας ὠκέα Ἴρις·

πολέας < πολὺς, acc. pl. masch. 'epico' – Ἄρηος < Ἄρης gen. 'epico', si noti l'assenza della metatesi quantitativa tipica dell'attico – παλαμῶν < παλάμη, gen. plur. eolico – ὠκέα < ὠκύς, acc. plur. neutr. ionico.

a) Trad. Calzecchi Onesti

125 La trovò nella sala: tesseva una tela grande,
doppia, di porpora, e ricamava le molte prove
che Teucri domatori di cavalli e Achei chitoni di bronzo
subivan per lei, sotto la forza d'Ares.
Standole accanto, Iri piede rapido disse:

b) Trad. Ciani

La dea trovò Elena nella sala centrale: lavorava a una grande tela, doppia e colore di porpora e vi intesseva le molte imprese dei Troiani domatori di cavalli e degli Achei dalle bronzee corazze, quanto per lei patirono nelle battaglie di Ares; le fu accanto Iris dai piedi veloci e le disse:

c) Trad. Cerri

125 La trovò nella stanza: quella tesseva un gran manto,
doppio, tinto di porpora, e molte avventure ci ricamava
che i Troiani, provetti cavalieri, e gli Achei vestiti di bronzo
affrontarono a causa di lei sotto i colpi di Ares;
stando a lei vicina, parlava Iris dal rapido piede:

3) Iris invita Elena ad andare a vedere gli Achei

- 130 δεῦρ' ἴθι νύμφα φίλη, ἵνα θέσκελα ἔργα ἴδῃαι
Τρώων θ' ἵπποδάμων καὶ Ἀχαιῶν χαλκοχιτώνων,
οἳ πρὶν ἐπ' ἀλλήλοισι φέρον πολύδακρυν Ἄρηα
ἐν πεδίῳ ὀλοοῖο λιλαιόμενοι πολέμοιο·
οἳ δὴ νῦν ἔσται σιγῆ, πόλεμος δὲ πέπαυται,
135 ἄσπίσι κεκλιμένοι, παρὰ δ' ἔγχεα μακρὰ πέπηγεν.

Θέσκελα: l'aggettivo vale propriamente «set in motion by God (κέλλω)» [LSJ⁹], da cui l'accezione anche di «fantastico», «meraviglioso» – ἴδῃαι < εἶδον, cong. aor. m.-pass. 'epico' – Ἄρηα < Ἄρης acc. sing. 'epico' – ἔσται < ἤμαι. perf. indic. med. 3a plur.

a) Trad. Calzecchi Onesti

- 130 «Vieni qua, cara sposa, a vedere le azioni ammirande
dei Teucri domatori di cavalli e degli Achei chitoni di bronzo:
prima gli uni agli altri portavano guerra lacrimosa
nella pianura, bramando lotta e rovine,
ora stando seduti in silenzio – la guerra è cessata –
135 appoggiati agli scudi, e l'aste lunghe sono infitte vicino.

b) Trad. Ciani

«Vieni sorella carissima, vieni a vedere le mirabili imprese dei Troiani domatori di cavalli e degli Achei dalle bronzee corazze; essi che prima, nella pianura, sostenevano gli uni contro gli altri una dolorosa battaglia, avido solo di lotta mortale, stanno ora in silenzio – la guerra è cessata – appoggiati agli scudi, le lunghe lance piantate a terra;

c) Trad. Cerri

- 130 «Vieni qui, cara sposa, a vedere un fatto inaudito
dei Troiani, provetti cavalieri, e degli Achei vestiti di bronzo:
quelli che or ora l'un l'altro si davano Ares luttuoso
nella pianura, bramosi di guerra mortale,
riposano adesso in silenzio, cessata la guerra,
135 appoggiati agli scudi, le lunghe lance piantate a terra.

4) L'attesa del duello tra Alessandro e Menelao

136 αὐτὰρ Ἀλέξανδρος καὶ ἄρηίφιλος Μενέλαος
μακρῆς ἐγχείησι μαχήσονται περὶ σεῖο·
τῷ δέ κε νικήσαντι φίλη κεκλήση ἄκοιτις.

μακρῆς < μακρός, dat. plur. epico-ionico – ἐγχείησι < ἐγχείη dat. plur. epico-ionico – σεῖο < σύ gen. epic. –
κεκλήση < καλέω, fut. perf. m-p.

a) Trad. Calzecchi Onesti

136 Ma Alessandro e Menelao caro ad Ares
con l'aste lunghe lotteranno per te,
e tu del vincitore sarai la cara sposa»

b) Trad. Ciani

«e Alessandro e Menelao caro ad Ares, con le lunghe lance, combatteranno per te: sarai la
sposa del vincitore».

c) Trad. Cerri

136 Alessandro invece e Menelao bellicoso
con le lance lunghe, in duello, si batteranno per te:
di chi riuscirà vincitore, sarai detta sposa legittima».